





### I redditi dichiarati nei comuni della città metropolitana di Bologna Anno d'imposta 2016 Scheda di sintesi del Rapporto – Ottobre 2018

## Città metropolitana di Bologna: oltre 765.000 contribuenti e 19,2 miliardi di euro di reddito complessivo

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti residenti o aventi domicilio fiscale nei comuni della città metropolitana di Bologna conferma a livello aggregato le principali tendenze già emerse nel 2015, ed evidenzia nel 2016 i seguenti dati:

- 765.494 contribuenti
- 19,2 miliardi di euro di reddito complessivo dichiarato
- 25.083 euro di reddito complessivo medio per contribuente.

### Alta percentuale di contribuenti nell'area metropolitana bolognese

La percentuale dei contribuenti sulla popolazione residente (75,9%) si conferma più elevata nell'area metropolitana bolognese rispetto alla Regione Emilia-Romagna (74,8%), e soprattutto alla media nazionale (67,5%).

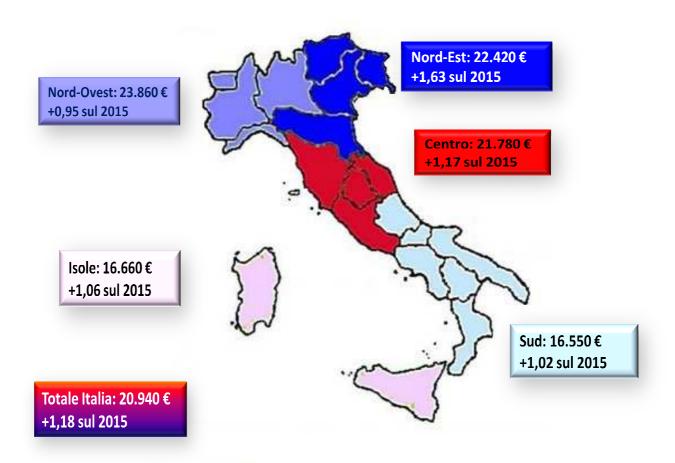
Su questa percentuale incidono fattori diversi, quali la composizione per età della popolazione (in particolare l'incidenza della popolazione giovanile), e la maggiore o minore partecipazione al mercato del lavoro della popolazione femminile

## Il reddito medio nell'area metropolitana di Bologna è più alto del 21,5% rispetto alla media nazionale

Il reddito complessivo medio per contribuente rilevato nell'area metropolitana bolognese nell'anno d'imposta 2016 è di 25.083 euro, più alto del 10,3% rispetto al quello regionale (22.736 euro) e del 21,5% rispetto alla media nazionale (di 20.640 euro).

Città metropolitana Bologna
 Emilia-Romagna
 Italia
 25.083 euro
 22.736 euro
 20.640 euro

### Reddito medio complessivo per area geografica di residenza. Fonte, MEF, Analisi dei dati IRPEF, Anno d'imposta 2016\*



<sup>&</sup>quot;Ci sono 5,321 soggetti con Regione non Indicata,

Mappa del Reddito medio per area geografica di residenza. Fonte, MEF- Sistan, Statistiche sulle dichiarazioni fiscali - Analisi dei dati IRPEF - Anno d'imposta 2016.

A livello nazionale, il reddito complessivo ammonta a circa 843 miliardi di euro per un valore medio rispetto alla frequenza di **20.940** euro (+1,2% rispetto al 2015). A livello di macro-aree, rispetto al 2015, aumenta leggermente il divario tra regioni del Nord, soprattutto Nord-Ovest, e le regioni del Sud, mentre si conferma il maggior dinamismo dell'area Nord-Est, che presenta l'unico dato di crescita superiore alla media nazionale.

L'analisi territoriale mostra che la regione con reddito medio complessivo più elevato resta la Lombardia (24.750 euro).

In **Emilia-Romagna** il reddito medio rispetto alla frequenza è di **23.024** euro, superiore al reddito medio dell'area del Nord-Est, ed è cresciuto rispetto al 2015 del 2%.

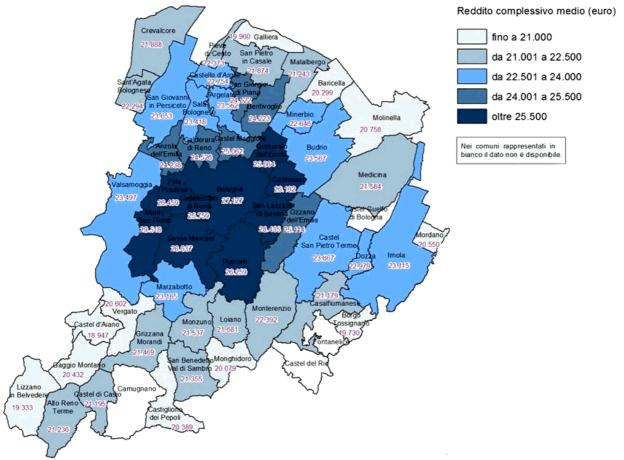
La **Città metropolitana di Bologna**, con un reddito medio per frequenza di **25.421** euro (+2,5% rispetto al 2015), supera di oltre 10 punti percentuali la media regionale, e di 21 punti percentuali, pari a 4.586 euro, il reddito medio nazionale.

**NOTA:** I valori medi di reddito riportati nella mappa d'Italia diffusa dal Mef, così come il reddito medio italiano reso noto dal Ministero, sono calcolati rapportando il reddito complessivo al numero delle frequenze di reddito, ovvero al numero dei redditi dichiarati, inferiore a quello dei contribuenti

totali per la presenza di contribuenti con reddito uguale a zero comunque obbligati a presentare la dichiarazione Nel 2016, a livello metropolitano, i contribuenti sono 765.494, le frequenze 755.296. I confronti a livello macro territoriale sono effettuati tra dati omogenei.

### Reddito medio complessivo per contribuente. Anni d'imposta 2015 e 2016

# Città metropolitana di Bologna - Reddito medio complessivo per Comune Reddito complessi



Tra il 2015 e il 2016, il reddito medio complessivo per contribuente nell' area metropolitana cresce, in linea con la variazione nazionale, di circa l'1,1%.

L'analisi dei dati per comune, evidenziata nella mappa, conferma l'addensamento dei redditi medi più alti nell'ambito centrale dell'area - il capoluogo e i comuni della prima corona, in particolare collinare -, che tende a rappresentare un tratto strutturale della distribuzione geografica del reddito nel tempo.

In questo ambito geografico ricadono tutti i dieci comuni in cui il reddito medio per contribuente risulta superiore alla media metropolitana, pari a 25.083 euro (dato in linea con il 2015).

Il reddito medio più alto (29.518) si registra nel 2016 nel comune di Monte San Pietro, già in quarta posizione, mentre San Lazzaro di Savena passa al secondo posto, e Bologna, con 27.127 euro, scende al terzo posto.

Il reddito medio più basso (18.947 euro) si registra nel comune di Castel d'Aiano.

In 10 comuni - esclusi i comuni per cui il dato non è disponibile, vedi sopra, pag.1 -, il reddito medio per contribuente è inferiore alla media italiana, pari a 20.640 euro, come nel 2015. In 25 comuni, con le stesse esclusioni, il reddito si colloca al di sotto della media regionale, pari a 22.736 euro.

La concentrazione dei redditi medi inferiori alla media nazionale nelle zone montane rappresenta un secondo tratto strutturale della distribuzione geografica del reddito a livello metropolitano.

Il reddito complessivo medio cala leggermente in 7 comuni, 5 dei quali nella zona montana e due nella pianura orientale, registrando la flessione più accentuata nel comune di Alto Reno Terme (-1,6%), e subendo per il resto dei casi contrazioni comunque inferiori all'1%.

Le variazioni annuali del reddito medio nei diversi comuni possono essere influenzate anche dalla mobilità insediativa dei contribuenti, tuttavia l'analisi diacronica consente di individuare le principali tendenze relative ai diversi ambiti territoriali.

## Nell'area metropolitana bolognese la maggioranza dei contribuenti dichiara tra 15.000 e 26.000 euro

Nel 2016 il reddito complessivo della città metropolitana si è articolato nel modo seguente:

- 245.000 contribuenti hanno dichiarato meno di 15.000 (32,4%)
- di cui, quasi 150.000 hanno dichiarato meno di 10.000 euro (19,6%)
- 258.600 contribuenti hanno dichiarato tra 15.000 e 26.000 euro (34,2%)
- 202.200 contribuenti ha dichiarato tra 26.000 e 55.000 (26,8%).

Le classi di reddito superiori ai 55.000 euro sono molto meno numerose (circa 49.000 contribuenti), ma ad esse sono associati importi reddituali considerevoli.

### Il 6,5% dei contribuenti più ricchi dichiara il 26% dei redditi totali

- Nel 2016 la classe di contribuenti meno abbienti, quella con redditi fino a 15.000 euro annui è il 32,4% dei contribuenti, quota notevolmente inferiore al 45 % registrato a livello nazionale, ed in leggera contrazione rispetto al 2015, e ha dichiarato il 9.8% del totale del reddito. In particolare, la quota di contribuenti con reddito fino a 10.000 euro cala tra il 2015 e il 2016 dell'1,5 %.
- Nella classe **tra i 15.000 e i 55.000** euro si colloca il **60%** dei contribuenti, per un reddito dichiarato pari a oltre il **64** % dell'ammontare totale.
- Coloro che hanno dichiarato dai 55.000 euro in su, solo il 6,5% del totale, hanno prodotto ben il 25,9% del reddito complessivo. In particolare la classe più agiata, che ha percepito nel 2016 oltre 120.000 euro (numericamente pari all' 1,1% del totale), ha dichiarato il 9,9% del totale dei redditi, ovvero una quota di reddito analoga a quella che corrisponde al 32,4 % dei contribuenti meno abbienti.

Si conferma la relativa stabilità della quota di contribuenti afferenti le fasce di reddito superiori a 55.000 euro, che dal 6,4% del 2015 passano nel 2016 al 6,5% – per corrispondenti quote di reddito del 25,2% nel 2015 e 25,9% nel 2015, con l'ulteriore segnale della lieve contrazione della numerosità della classe di reddito più bassa, fino a 10.000 euro.

### L'80% del reddito deriva da lavoro dipendente o da pensione

Le tipologie di reddito più frequenti, in termini sia di numerosità sia di ammontare, sono quelle relative al **lavoro dipendente** (50,8% del reddito complessivo) e alle **pensioni** (quasi il 30%). Il reddito da lavoro autonomo e quello di spettanza degli imprenditori pesano complessivamente per un altro 8% circa.

Rispetto al valore medio del reddito complessivo (25.083 euro), quello da pensione (**19.699** euro, a fronte dei 17.170 euro della media italiana) è inferiore di circa il 27%; quello da lavoro dipendente è leggermente inferiore alla media metropolitana (**24.022** euro, a fronte dei 20.680 a livello italiano), mentre quello da lavoro autonomo (**48.667** euro, a fronte dei 41.740 della media nazionale) è quasi doppio.

Il reddito da fabbricati pesa per un 3,4% del totale, poco meno dei redditi da partecipazione (a società di persone ed equiparate, ad associazioni fra persone fisiche per l'esercizio di arti e professioni ovvero a imprese familiari).

Si deve comunque ricordare che a ciascun contribuente possono corrispondere più tipi di reddito, e che alle fonti prevalenti si accompagnano spesso altre tipologie, quali ad esempio i redditi da fabbricati, concorrendo a formare il reddito complessivo.

Circa l'andamento relativo alle diverse tipologie di reddito negli ultimi anni d'imposta, si confermano, in misura più accentuata, le tendenze presenti a livello nazionale ad una **crescita del numero dei redditi da lavoro dipendente e del relativo ammontare** (quest'ultimo registra sul 2015 il + 1,9% contro il + 1,6 % nazionale), e la **contrazione del numero dei redditi da pensione, attribuibile all'allungamento dell'età pensionabile** (- 1,4 % contro il -1% nazionale, con 3.960 soggetti in meno a livello metropolitano rispetto al 2015).

Da sottolineare anche la **contrazione del numero di redditi da lavoro autonomo**, a fronte di una sostanziale tenuta del loro ammontare (dato influenzato dalle norme recenti rivolte al regime forfetario IVA, che hanno comportato la riduzione dei soggetti tenuti alla tassazione ordinaria), e viceversa la contrazione dell'ammontare dei redditi da fabbricati, il cui numero resta comunque in crescita.

Il **reddito da pensione** contribuisce al reddito in misura maggiore del dato metropolitano (29,1%) nella quasi totalità dei comuni montani ed in alcuni comuni della pianura orientale. Il capoluogo è nella media.

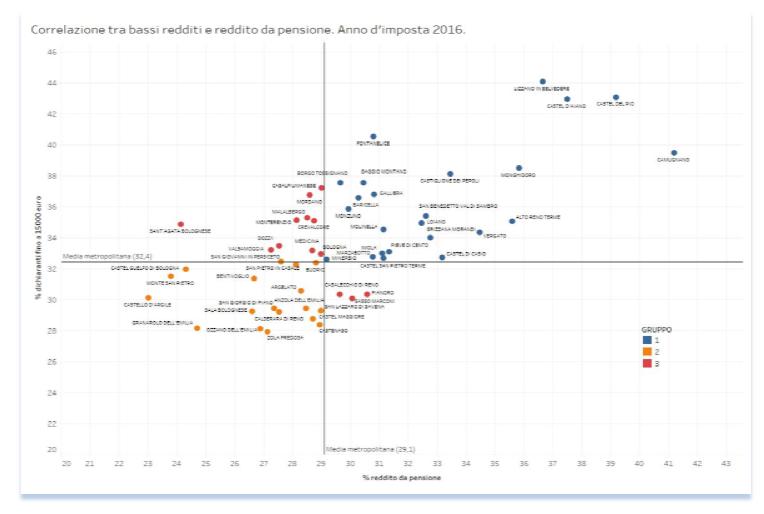
Il **reddito da lavoro dipendente e assimilati** pesa in misura rilevante – oltre il 53 ed oltre il 55% - nei comuni della pianura bolognese, in particolare nord-occidentale, e nel basso imolese.

Il **reddito da lavoro autonomo** è presente in misura più rilevante – dal 3% ad oltre il 5% - nei comuni di Bologna, San Lazzaro di Savena, Pianoro, interessando la via Emilia Est e la prima fascia collinare fino ad Imola.

Il complesso dei dati analizzati conferma la storica gerarchizzazione centripeta che nel tempo ha connotato l'area metropolitana bolognese, così come identifica gli ambiti territoriali submetropolitani storicamente caratterizzati da relativa debolezza, dato particolarmente evidente per i comuni della zona montana, e dell'estrema pianura nord, al confine con la provincia di Ferrara.

Nel grafico che segue è evidenziata la correlazione tra numerosità dei contribuenti che dichiarano bassi redditi (fino a 15.000 euro, comprensivi dei valori negativi e nulli, media metropolitana pari al 32,4%) e quota dell'ammontare del reddito complessivo derivante da redditi da pensione (media metropolitana pari al 29,1%, su un ammontare totale che include i redditi da fabbricati).

Colori diversi indicano i comuni nei quali entrambi questi valori sono superiori alla media metropolitana (blu), nei quali solo uno dei due valori è superiore alla media metropolitana (rosso), e nei quali entrambi i valori sono inferiori alla media metropolitana (giallo).



La collocazione dei comuni nell'area del grafico indica le dimensioni dello scostamento dai valori medi metropolitani, portando a individuare tre fasce di comuni: la prima decisamente spostata verso valori superiori alle medie metropolitane (comuni blu), riferita a gran parte dei comuni montani, a pochi comuni della pianura orientale, ma anche ai comuni dell'imolese; le seconda, che si colloca attorno ai valori medi metropolitani (comuni rossi) e comprende anche il comune capoluogo; la terza, che presenta valori inferiori ad entrambe le medie metropolitane (comuni gialli), riferita prevalentemente ai comuni di prima e seconda cintura e della pianura centrale.

### Nell'area metropolitana bolognese 4,2 miliardi di imposte nazionali e locali

- 3,78 miliardi di euro di imposta netta dovuta (3,7 mld nel 2015);
- 286,7 milioni di euro di addizionale regionale totale (281,8 ml nel 2015);
- 123,3 milioni di euro di addizionale comunale totale (121,4 ml nel 2015);
- un carico fiscale medio per contribuente (imposta netta + addizionali) di 5.471 euro (5.422 euro nel 2015) (Il calcolo è stato effettuato sul complesso dei contribuenti, includendo quindi anche coloro che presentano un'imposta netta negativa o nulla)

Nella Città metropolitana di Bologna, i soggetti che dichiarano un'imposta netta Irpef sono, nel 2016, 630.848, l'82% dei contribuenti totali (mentre sono il 75% a livello nazionale e l'80% a livello regionale).

Tali soggetti denunciano complessivamente un reddito imponibile pari ad euro 17.891.319.544, per un valore medio riferito ai contribuenti pari ad euro 23.372, dichiarando un'imposta netta pari a 3.778.113.341 euro. Il valore medio dell'imposta netta, riferita ai contribuenti tenuti a versarla, è di 5.989 euro (a fronte di 5.070 euro e di 5.322 euro rispettivamente nazionale e regionale). I soggetti che non dichiarano un'imposta netta Irpef possono essere contribuenti con livelli reddituali compresi nelle fasce di esonero, oppure contribuenti per i quali le detrazioni d'imposta sono tali da azzerare o superare l'imposta lorda.

Considerando in particolare i beneficiari del Bonus Irpef 80 euro la cui imposta netta è interamente compensata del Bonus stesso, i soggetti che di fatto non versano Irpef sono in Italia circa 12,3 milioni ( Cfr. MEF – Sistan, Statistiche sulle dichiarazioni fiscali – Analisi dei dati Irpef – Anno d'Imposta 2016, § 7).

Nell'area metropolitana bolognese i percettori del Bonus Irpef 80 euro nel 2016 sono 208.080, pari al 51,3 % del totale dei percettori di reddito da lavoro dipendente, contro il 53,9 % della regione, in linea con la media nazionale del 54 %.

#### Caratteristiche dello studio

Questo studio, svolto nell'ambito della collaborazione fra Città metropolitana e Comune di Bologna in tema di statistica, studi e ricerche, analizza i dati delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche (Irpef) diffusi annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento delle Finanze. Nello specifico, le dichiarazioni prese in esame sono quelle presentate dalle persone fisiche nel 2017 con riferimento all'anno di imposta 2016.

Il territorio oggetto di analisi è quello della Città metropolitana di Bologna, con dati anche per singolo comune.

- In apertura del Rapporto, una breve sintesi rimanda alle **principali novità normative** intervenute, mentre in chiusura si trova un breve **Glossario** delle definizioni relative alle principali variabili considerate, in particolare:
- reddito complessivo;
- reddito da lavoro dipendente e altre principali tipologie di reddito (da fabbricati, da pensione, da lavoro autonomo e da impresa, da partecipazione);
- reddito imponibile;
- reddito imponibile ai fini dell'addizionale comunale e regionale all'Irpef;
- importo dell'imposta netta e delle addizionali comunale e regionale dovute

Tutti i dati presentati nello studio sono riportati nell'Appendice statistica.

Per ciascuna delle variabili sono riportate sia la frequenza (numero dei casi) che l'ammontare. Nei casi in cui la frequenza non superi il valore di 3, quest'ultima e l'ammontare corrispondente non vengono pubblicati dal MEF. Per questa ragione, in alcune elaborazioni non è stato possibile presentare i dati relativi al 2016 per i comuni diCastel del Rio, Fontanelice, Camugnano e Castel Guelfo, e relativi al 2015 riferiti ai comuni di Castel del Rio, Castel d'Aiano, Camugnano e Fontanelice.

In generale i dati delle dichiarazioni fiscali consentono numerose analisi e approfondimenti, ma allo stesso tempo presentano tempo alcuni limiti oggettivi, tra i quali si ricordano:

- la presenza di una quota di evasione ed elusione costituita da redditi integralmente o parzialmente non dichiarati;
- l'esistenza di redditi fiscalmente esenti (es.: rendite per invalidità permanente o per morte, alcune borse di studio, pensioni di guerra, indennità di accompagnamento e assegni ai ciechi civili, ai sordi e agli invalidi civili);
- l'esistenza di redditi tassati alla fonte (in primo luogo rendite finanziarie).

Inoltre, i dati desumibili dalle dichiarazioni dei redditi permettono di cogliere solo una dimensione della ricchezza personale e familiare, poiché non contemplano informazioni dettagliate sul patrimonio di natura mobiliare e immobiliare.

Nel sito internet del Dipartimento delle Finanze per ogni comune italiano sono consultabili per gli anni dal 2012 al 2015 le informazioni relative a tali variabili, mentre per gli anni compresi tra il 2001 e il 2011 sono comunque disponibili dati con un minore livello di dettaglio.